



foto 9 - Catene metalliche a servizio della stabilità dei pilastri e delle strutture voltate nel corpo scala di via del Campo n° 2

UNA LETTURA COSTRUTTIVA DEL CENTRO STORICO GENOVESE

materiali, tecniche edificatorie, tipologie edilizie, degrado strutturale - terza parte

di Andrea Buti

I laterizi - la pietra - il ferro

Per un arco di tempo oscillante tra il XV ed il XX secolo, dove si ha l'avvento e la diffusione del cemento armato, si riscontra negli edifici del Centro Storico cittadino l'assenza quasi totale del mattone nelle murature verticali portanti di perimetro e di spina, se non nella realizzazione di piattabande e riquadrature sui vuoti di facciata e d'interno, nonché nei piani alti e nelle sopraelevazioni; gli orizzontamenti voltati, con l'eccezione di alcuni rari esempi in pietra, **foto 1**, vengono tradizionalmente costruiti con laterizi pieni, nelle consuete forme a botte, padiglione, vela, ecc. per pervenire a quella mirabile struttura che Simone Cantoni realizza per le coperture dei Saloni del Maggior e Minor Consiglio in Palazzo Ducale, negli ultimi anni del XVIII secolo, **foto 2**.



foto 1 – Un esempio di rara volta in pietra nei locali fondi del *Chiostro dei Canonici di San Lorenzo*.

La muratura verticale corrente si presenta costruita, al di sotto di uno spesso strato di intonaco, da blocchi di pietra a spacco, forzati con scaglie sagomate a cuneo poste negli interstizi, modesta la quantità di malta a legare il tutto, **foto 3**. Spesso vi si ritrovano inseriti frammenti di ardesia e di laterizio, materiali di risulta e di recupero da altre costruzioni, segno di un'attenzione e di una parsimonia che alcuni vorrebbero tradizionalmente ligure.

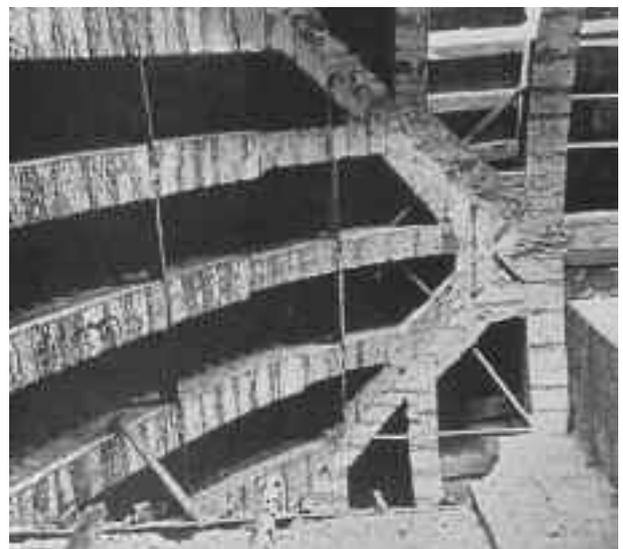


foto 2 - Gli archi, in mattoni collegati da lastre di ardesia, che formano una delle teste di padiglione per la copertura del Salonetto, lato ovest, in *Palazzo Ducale*.